

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

Riccio. Dopo lo splendido discorso dell'onorevole Martini, rinunzio a parlare: poichè non potrei che ripetere malamente ciò che egli tanto eloquentemente ha detto. Dirò soltanto alcune parole per dichiarare il significato del voto che sarò per dare.

Io ho fiducia nel Ministero Crispi, non sono un oppositore. Ma se l'onorevole Crispi mette la questione di fiducia sulla continuazione dell'occupazione militare in Africa, sarò costretto a votargli contro per non mettermi in contraddizione con me stesso: giacchè io sono stato sempre avverso a quella occupazione, e nel 25 gennaio 1886, cioè un anno e tre giorni prima dell'infausta giornata di Dogali, ebbi l'onore di rivolgere un'interpellanza al ministro della guerra, ed a quello degli esteri nella quale m'ingegnava a dimostrare la inutilità, ed i danni di quella occupazione; inutilità e danni che si son poi tutti verificati. Infatti è evidente omai la impossibilità della esistenza di una colonia italiana ivi, e l'assurdità della espansione verso l'interno: colonie italiane non esistono a Massaua, salvo che non si voglia intendere per colonia la truppa che vi abbiamo spedita; ed espansione non ve n'è stata punto, salvo che non vogliate ritener per tale il nostro felice arrivo fino a Saati, nostra colonna d'Ercole!

E conchiudeva così la mia interpellanza:

Tornata 3 gennaio 1886, Atti parlamentari, pagina 16115:

« Sicchè il distaccamento di Massaua non dà oggi alcun utile al paese, nè ci dà speranza di alcun utile futuro, perchè non possiamo muoverci senza andare incontro a gravissime spese, ed a gravi pericoli.

Presenta poi all'opposto i seguenti danni:

1° Una spesa di parecchi milioni all'anno senza compenso;

2° Il deterioramento della salute dei nostri soldati senza alcuna necessità;

3° Una sottrazione di quattro mila uomini dalle forze della Nazione (tante erano allora);

4° Un depauperamento di 10 reggimenti dai quali si prescelgono gli individui che compongono detto distaccamento. » (Ciò non avviene più, dacchè fu creato il corpo speciale d'Africa: ma con ciò non abbiamo migliorato la nostra condizione, perchè ogni soldato speciale d'Africa costa alla Nazione cinquecento lire all'anno di più che il soldato ordinario, oltre la paga di guerra, per il premio che gli viene accordato. Vale a dire, che

ogni soldato speciale costa circa due volte e mezzo un soldato ordinario; e che per conseguenza per cinque mila soldati speciali si paga il corrispettivo di circa 12 mila soldati ordinari, mentre la forza effettiva resta sempre di cinquemila. (*Conversazioni*). In tal modo è vero che non si depauperano i 10 reggimenti, ma è vero altresì che si depauperava invece la scarsella dei contribuenti);

5° La possibilità di complicazioni future che potrebbero imporci gravissimi sacrifici. »

E le complicazioni vennero, ed i sacrifici pure!

E soggiungeva:

« Ma ammaineremo la nostra bandiera?

« Vi rispondo, che v'ha due modi di ammainar la bandiera; l'uno vergognoso, e l'altro doveroso.

« Quando si ammainasse innanzi ad un nemico per fuggirlo, o dietro le ingiunzioni di qualche prepotente, sarebbe vergognoso il ripiegarla.

« Ma quando la si ammaina per propria volontà, perchè così consigliano gl'interessi del Paese, è doveroso il farlo. »

Queste mie povere parole restarono disperse nella sabbia del Mar Rosso; se fossero state ascoltate si sarebbero risparmiati qualche centinaio di milioni sciupati inutilmente, e la vita di 500 soldati sacrificati senza vantaggio alcuno del Re, e della Patria.

Avvenuta la catastrofe di Dogali non era più possibile lo ammainare la bandiera a Massaua, poichè facendolo allora, dallo stato doveroso, si sarebbe passati allo stato vergognoso.

Votai quindi tutte le spese che il Governo richiese per l'Africa; feci plauso a tutte le forze che ivi si spedivano, sol dubitando che la richiesta dei fondi non fosse scarsa, e le forze che si spedivano insufficienti. (*Conversazioni*).

Occorreva una riparazione all'oltraggio fattoci. Ora, voi dite, che tale riparazione l'abbiamo ottenuta, con l'occupazione di Saati. Sicchè la questione dell'occupazione militare di Massaua ritorna nello stato, in cui si trovava prima della catastrofe di Dogali.

E siccome io era allora pel ritiro delle truppe da quel posto per le ragioni che a suo tempo ho esposto e che tuttavia sussistono, non potrei ora votare in senso diverso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis, cui ha ceduto la sua volta l'onorevole Chiala.

Fortis. (*Segni di vivissima attenzione — Molti deputati s'affollano a sinistra*). Signori! Io non